



Coordinamento Salviamo il Ticino

Via San Rocco n. 48 - 20012 Cuggiono (MI) - C.F. 93029080152

salviamoilticino@libero.it - salviamoilticino@pec.it - facebook

Aderiscono al Coordinamento - Per l'Italia : Amici della Natura ad Arsago, Amici del Ticino, Associazione 5 agosto 1991, Bicipace, Canoa Club Milano, Canoa Club Novara, Cus Pavia A.s.d., Ecoistituto della Valle del Ticino, Kajak Team Turbigo, Legambiente Circoli di : Busto Arsizio, Cassano Magnago, Gallarate, Monte San Giacomo, Il Pioppo Ovest Ticino Novara, Ticino Turbigo, WWF Cuggiono - **Per la Svizzera :** Associazione per un Piano di Magadino a Misura d'Uomo **E con la partecipazione di :** Riserva Somin | Gruppo Pesca Abbiategrasso



Riserva della Biosfera Ticino Val Grande

Verbano - ufficiomab@parcoticino.it

TOUR DELLA RISERVA DELLA BIOSFERA TICINO, VAL GRANDE, VERBANO 2019

WEEKEND 29-30 GIUGNO: TRAVERSATA VAL GRANDE DA MALESCO (VAL LOANA) A PREMOSELLO CHIOVENDA

- **Ritrovo:** Sabato 29 Giugno Premosello Chiovenda – Piazza Bolzani ore 7:30 - trasferimento in pulmino in Val Loana - Fondo Li Gabbi (1256 m) (Malesco)
- **1° Giorno:** da Fondi Li Gabbi (1256 m) a In La Piana () - ore 4,30 – 600 m in salita – 900 in discesa
- **2° Giorno:** da In La Piana a Premosello Chiovenda – ore 6,30 – 800 m in salita – 1.500 in discesa
- **Difficoltà:** EE - Per escursionisti esperti (partecipanti max 20)
- **Punto d'appoggio:** bivacco autogestito del Parco a In La Piana (necessari zaino, scarponi da montagna, bastoni, sacco a pelo, giacca a vento, mantellina impermeabile, viveri e cambio di vestiario per 2 giorni - la sera cucineremo un pasto caldo per tutti)
- **Costo:** Euro 50,00 (navetta, guida, assicurazione infortuni, pasto caldo per la sera) da versare sul C/C **IT40Y0200810105000041240752 - COORDINAMENTO SALVIAMO IL TICINO**
- **Informazioni ed iscrizioni email entro lunedì 24 giugno:** salviamoilticino@libero.it - Roberto 335.6825354 – Claudio 346.5104114 – Nicholas 333.5796470
- **Guide escursionistiche del Parco Nazionale della Val Grande:** Filippo Pirazzi e Sonia Vella

Da Premosello Chiovenda si risale la Val d'Ossola e la Val Vigezzo fino a Malesco dove si imbocca la strada per Finero e la Val Cannobina. All'uscita del paese, si devia a destra sulla strada asfaltata che porta in Val Loana. Il pulmino ci lascerà a Fondighebi (Fondo Li

Gabbi sulle carte) nel parcheggio al termine della strada. E' l'escursione più famosa e frequentata della Val Grande: i sentieri - per gli standard valgrandini ! - sono evidenti e ben segnalati e numerosi bivacchi sono presenti lungo il percorso.

DESCRIZIONE TRAVERSATA

1° GIORNO: A Fondo Li Gabbi si passano le baite dell'alpeggio e si prosegue sulla gippabile che percorre la destra orografica della valle. Si scende ad attraversare il torrente per risalire brevemente ad un dosso dove si incontrano alcune fornaci per la cottura della calce (cartello illustrativo). Si salgono le "scalate", un'ampia mulattiera lastricata a gradoni, e si raggiunge il piano erboso dell'alpe Cortenuovo (1792 m) e quindi l'alpe Scaredi (1841 m), porte orientale della Val Grande. Si scende in Val Portaiola, inizialmente a mezza costa e poi perdendo rapidamente quota, per lasciare a sinistra i ruderi dell'alpe La Balma (1544 m) ed entrare nel bosco. Il sentiero si abbassa percorrendo diagonalmente il versante della montagna, guarda un ruscello per arrivare ai prati abbandonati dell'alpe Boschelli (1420 m). Il sentiero prosegue scendendo il versante della montagna per poi calare rapidamente nella faggeta fin quasi al torrente e quindi risale per breve tratto al poggio dell'Alpe Portaiola. Oltre le baite, il sentiero entra nella faggeta e scende con lenti tornanti sul morbido sottobosco per calare al fondo della valle. Si supera il rio Fiorina sulla passerella recentemente restaurata. Con breve salita si raggiunge il prato di In la Piana. A destra la fontana, la casermetta del Corpo Forestale dello Stato e le Baite-bivacco del Parco. In la Piana è uno dei pochi tratti pianeggianti della valle ed è il cuore del Parco.

2° GIORNO: Si attraversa il prato dell'alpeggio e si prosegue in leggera salita nella faggeta con piacevole camminata, aggirando le pendici del Mottac. Il sentiero scende quindi rapidamente in Val Gabbio per raggiungere la passerella sul torrente. Prima della passerella, un sentiero sulla destra costeggia il torrente e porta in pochi minuti all'alpe Val Gabbio di sopra, dove una baita attrezzata offriva ricovero fino a qualche anno (baita bivacco inagibile). Per iniziare la salita alla Colma di Premosello si offrono 2 possibilità: guardare il torrente sotto la baita e seguire un sentierino che in breve riporta sull'itinerario principale (possibile solo quando il torrente è in magra) oppure tornare alla passerella sul torrente Valgabbio. Dalla passerella il sentiero piega a destra e percorre i prati abbandonati dell'alpe Val Gabbio di sotto (985 m). Si percorrono lungamente i prati inselvaticiti, per poi guadagnare quota con veloci tornanti nella faggeta e arrivare alla Colletta (1270 m). Dopo una leggera discesa si raggiunge il torrente che si guarda liberamente per poi risalire brevemente all'alpe Serena (1320). Il sentiero prosegue direttamente sopra i rustici dell'alpeggio, traversa di nuovo il torrente per poi salire con veloci tornanti alla Colma di Premosello (1728 m), la "porta occidentale" della Val Grande. Il sentiero scende ripido il versante ossolano perdendo velocemente quota, lascia a destra la traccia che in piano conduce all'alpe Stavelli ben visibile sul ripidissimo versante. Il sentiero entra nella faggeta, guarda due torrentelli e risale brevemente all'alpe Motta (999 m) dove, poco sotto, arriva la sterrata che sale da Lut e Colloro (la strada è chiusa al traffico privato) per cui la si segue fino al grande corte di Lut e, sotto l'oratorio si scende su sentiero fino al bivio per Capraga e da qui fino a Premosello (200 m).